

ASILO INFANTILE POZZI

ente morale di diritto privato

PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA FORMATIVA



Triennio scolastico 2023-2026

24030 Almenno San Bartolomeo (BG)

via Vignola, 48 - tel. 035 640096

via Don Minzoni, 4 - tel. 035 540036

Nido dei Tigli via Don Minzoni, 2 - tel. 035 540191



Scuola dell'Infanzia paritaria

riconosciuta con D.M. 488/1862 del 28-02-2001

C.F. 80011180165 - P.Iva 01939500169

asilopozzi@asilopozzi.it - www.asilopozzi.it

Il PTOF del triennio 2023-2026, elaborato dalle docenti
e dalle educatrici nel Collegio dei Docenti del 14/11/2022,
è approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17/11/2022.

24030 Almenno San Bartolomeo (BG)
via Vignola, 48 – tel. 035 640096
via Don Minzoni, 4 – tel. 035 540036
Nido dei Tigli via Don Minzoni, 2 – tel. 035 540191



Scuola dell'Infanzia paritaria
riconosciuta con D.M. 488/1862 del 28-02-2001
C.F. 80011180165 – P.Iva 01939500169
asilopozzi@asilopozzi.it – www.asilopozzi.it

INDICE

PREMESSA	4
LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO.....	5
NATURA GIURIDICA E GESTIONALE	5
SCUOLE DELL'ENTE ASILO INFANTILE POZZI.....	6
CENNI STORICI	7
RIFERIMENTI PEDAGOGICI.....	9
LE FINALITA' DEL PROCESSO FORMATIVO.....	10
IL PROGETTO PEDAGOGICO.....	11
I BISOGNI EDUCATIVI	12
SCUOLA INCLUSIVA.....	13
CONTINUITA' EDUCATIVA 0-6.....	16
CONSULENZA PSICOPEDAGOGICA	18
FORMAZIONE.....	19
RAPPORTO SCUOLA- FAMIGLIA	20
PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA SCUOLA DELL'INFANZIA	21
LA PROGETTUALITÀ DELLA SCUOLA.....	22
IL CURRICOLO IMPLICITO	22
SPAZI E MATERIALI.....	22
I TEMPI.....	27
IL CURRICOLO ESPlicito.....	29
I CAMPI DI ESPERIENZA	29
I TRAGUARDI ATTESI	31
PIANO ANNUALE	32
PROGETTI.....	33
LA METODOLOGIA	37
STRATEGIE DI PROGETTAZIONE.....	37
DOCUMENTAZIONE.....	40
PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA NIDO E SEZIONE PRIMAVERA.....	41
PENSIERO PEDAGOGICO.....	42
FINALITA' E OBIETTIVI.....	43
PERCORSI EDUCATIVI.....	49

PREMESSA

La Legge 13 luglio 2015, n. 107 e il conseguente D.Lgs 13 aprile 2017, n.65, che istituisce a livello nazionale il sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni, riconduce a unitarietà due percorsi formativi che prima restavano sostanzialmente distinti.

Il personale dell'Asilo Infantile Pozzi ha intrapreso un percorso di continuità educativa nido e scuola dell'infanzia che ha favorito la stesura condivisa del presente documento.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento fondamentale e costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola che declina operativamente le scelte educative. La sua redazione si richiama alle norme del D.P.R. n. 275/1999, della Legge n. 62/2000, della Legge n. 107/2015, e dal D. M. 254/2012. Il presente PTOF contiene le scelte relative al metodo educativo e all'offerta formativa ed è strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione all'esplicitarsi di nuove esigenze educative e formative, delle risorse economiche e di personale a disposizione della scuola, di nuove esigenze del contesto sociale e di nuove normative.

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

NATURA GIURIDICA E GESTIONALE

L'Asilo Infantile Pozzi è una Istituzione privata di ispirazione cattolica, che non ha fini di lucro e che svolge la sua attività nell'ambito territoriale della Regione Lombardia. Si rivolge ai bambini da 0 a 6 anni con i seguenti servizi:

NIDO dei Tigli Sezione PRIMAVERA Scuola dell'INFANZIA

Istituito nel 1907 dalla Congregazione di Carità di Almenno San Bartolomeo come Ente Morale, nel 1995 è stato riconosciuto come Persona giuridica di diritto privato e nel 2001 il Ministero della Pubblica Istruzione l'ha riconosciuto come Scuola Paritaria con decreto n. 488/1862 del 28-02-2001. Con delibera n. 86 del 04-08-2009, adottata dalla Giunta comunale, l'Amministrazione di Almenno San Bartolomeo ha affidato all'Ente "Asilo Infantile Pozzi" la gestione del Nido dei Tigli, con annessa la Sezione Primavera, e dal 2017 il progetto Spazio Gioco, poi sospeso a causa della pandemia. L'Asilo Infantile Pozzi aderisce all'Associazione ADASM FISM.

SCUOLE DELL'ENTE ASILO INFANTILE POZZI

CENNI STORICI



SCUOLA DELL'INFANZIA
plesso del CENTRO

via Vignola n.48
Almenno
San Bartolomeo

Qui ha sede anche
la Segreteria

SCUOLA DELL'INFANZIA
plesso di CASCINE

via Don Minzoni n.4
Almenno
San Bartolomeo



ASILO NIDO dei TIGLI
e Sezione PRINAVERA

via Don Minzoni n.2
Almenno
San Bartolomeo



Tratto da:

*Gabriele Medolago, Breve sintesi storica sull'asilo
infantile "Cesare Pozzi" di Almenno San Bartolomeo*

L'Asilo infantile di Almenno San Bartolomeo nacque grazie al lascito dell'ingegner Cesare Achille Pozzi (1845-1905) a favore del Luogo Pio Locale, amministrato dalla Congregazione di Carità, affinché istituisse un asilo infantile, intitolandolo al suo nome.

Nell'ambito delle fondazioni di Asili, quella di Almenno si colloca in epoca abbastanza precoce, tenendo conto che queste istituzioni avevano cominciato a sorgere solamente dal XIX secolo e che istituzioni prescolari non vennero previste dall'ordinamento pubblico sino alla seconda metà del XX secolo e quindi tutti gli asili che venivano fondati sorgevano per iniziativa di benefattori privati o di enti di assistenza e beneficenza.

All'epoca Almenno contava poco più di 2'500 abitanti ed il bacino d'utenza dell'asilo fu sostanzialmente quello della sola parrocchia di San Bartolomeo.

La Congregazione di carità il 1° settembre 1906 istituì l'asilo, decidendo di collocarlo in un fabbricato da costruirsi ex novo presso la casa del fondatore.

Il 9 novembre 1906 la Congregazione approvò lo statuto dell'asilo e lo stesso fece il Consiglio comunale. Con Regio decreto 25 aprile 1907 l'asilo venne eretto in ente morale ed il 7 settembre cominciò a funzionare.

Venne affidato alle Suore Orsoline di Somasca, che già gestivano l'Ospedale Bettoni, le quali vi posero cinque religiose e realizzarono una cappella dedicata al Sacro Cuore di Gesù.

Nel 1910 venne realizzato un primo ampliamento dell'edificio. All'epoca gli alunni erano circa 150. Dal 1915 sino agli anni '60 nei locali ebbe sede anche dell'Oratorio femminile, gestito dalle Suore, le quali vi tenevano fra l'altro la "Dottrinina" e la Scuola di lavoro per le giovanette, che così iniziavano anche a preparare la propria dote.

I bambini pranzavano con minestra o pasta o risotto (forniti dall'Amministrazione dell'Asilo insieme con la frutta) e con un panino ed un formaggino che portavano da casa in un cestino di vimini. A partire dagli anni '70 venne introdotto il servizio mensa completo.

Nel 1920 le Suore Orsoline decisero di cessare il servizio nell'Ospedale, dato che era un'opera non conforme alla loro regola, ma per questo dovettero lasciare anche l'Asilo e vennero sostituite dalle Suore delle Poverelle dell'Istituto Don Luigi Palazzolo.

Nel periodo iniziale ed anche in seguito, l'Asilo beneficiò di elargizioni da parte di diversi benefattori. L'Asilo venne amministrato dalla Congregazione di carità sino a quando questa venne trasformata con Legge 3 giugno 1937 numero 847 in Ente comunale di assistenza. Tale provvedimento legislativo però prevedeva la possibilità di decentrare dall'ECA particolari istituzioni. Si pensò quindi di rendere autonoma l'amministrazione dell'Asilo e dell'Ospedale Bettoni, cosa che avvenne con Regio Decreto 27 marzo 1939.

Un secondo ampliamento della sede centrale dell'Asilo venne realizzata nel 1932-1933; nel 1949 fu allargato il cortile. Nel 1954 venne realizzata la Grotta di Lourdes.

Nel 1956 il conte Emanuele Lurani Cernuschi di Milano decise di donare il terreno per la costruzione di un asilo alle Cascine, che fu aperto il 5 novembre 1959.

Per interessamento dell'avvocato commendator Gino Rota, presidente dell'Italcementi, nel 1963 l'Asilo Pozzi venne ampliato e restaurato ed inaugurato il 16 novembre.

Negli anni '70, venne introdotto il servizio di trasporto mediante pulmino.

Con decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 23 novembre 1978 l'Asilo Pozzi venne escluso da quelli da trasferirsi ai Comuni, come previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 616 del 24 luglio 1977.

A partire dal 1992 ebbe inizio una fase di marcato rinnovamento e sensibile rilancio dell'Asilo, con una forte condivisione con le famiglie. Fra l'altro nel 1993 vi fu l'assunzione in forma definitiva ed a tempo pieno delle insegnanti, che diede sicurezza alle stesse e continuità didattica alla Scuola Materna. Vennero realizzati fra l'altro importanti lavori di adeguamento e ristrutturazione dell'Asilo del Centro nel 1993-1994 e di quello delle Cascine nel 1994-1995.

L'Istituto venne poi depubblicizzato con deliberazione della Giunta Regionale 14 febbraio 1995 numero 5/63854 e riconosciuto ente di personalità giuridica di diritto privato.

A seguito di tale modifica il 2 maggio 1997 venne approvato un nuovo statuto, seguito da un altro il 2 giugno 1999. In questo si diceva che finalità dell'asilo era: *Accogliere, custodire i bambini di Almenno San Bartolomeo nell'età prescolare organizzando una scuola col compito di curare la formazione integrale della personalità del bambino, nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabili e attivamente partecipi alla vita della comunità locale, nazionale e internazionale, consentendo di raggiungere avvertibili traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia e alla competenza, unitamente alle famiglie, alla loro educazione morale, fisica e intellettuale.*

Il 22 dicembre 1998 l'Ente acquistò dal Comune la sede attuale dell'Asilo delle Cascine, che nel 1998-1999 venne ristrutturato e nel 2001 ampliato.

Nel 1999 l'Asilo del Centro fu nuovamente ampliato e così anche nel 2003.

Attualmente all'Asilo del Centro risiedono tre suore indiane della congregazione di Sant'Anna, subentrate alle suore Poverelle che, per carenza di vocazioni, hanno lasciato a luglio 2011 dopo 91 anni di un apprezzato e prezioso servizio all'Asilo Infantile e a tutta la comunità di Almenno.

Le tre suore, collocate una per plesso, collaborano con le educatrici e le insegnanti al buon funzionamento delle due scuole dell'Infanzia e del Nido.

RIFERIMENTI PEDAGOGICI

*Il bambino
è fatto di cento.*

*Il bambino ha
cento lingue
cento mani
cento pensieri
cento modi di pensare
di giocare e di parlare*

[...]

*cento mondi
da scoprire
cento mondi
da inventare
cento mondi
da sognare.*

*Il bambino ha
cento lingue
(e poi cento cento cento)*

ma gliene rubano novantanove.

Loris Malaguzzi, Invece il cento c'è

Ciascun bambino ha linguaggi privilegiati con cui esprimersi con strumenti che sente più adeguati alle sue capacità: chi usa il corpo, chi la voce, chi il disegno, chi le parole. Cento e più linguaggi diversi. Se la scuola vuole essere per tutti deve offrire a ciascuno la possibilità di esprimersi nei modi che sente più adeguati alle sue capacità e ai suoi desideri. In fondo è una questione di rispetto: i bambini non hanno bisogno solo di figure di riferimento amorevoli. Necessitano molto di più di adulti che riconoscano a ciascuno il proprio valore, ne approvino i traguardi e ne riconoscano le potenzialità.

Durante la situazione di emergenza pandemica, la nostra scelta educativa si è trovata in piena sintonia con le indicazioni sanitarie. Il “fuori”, infatti, è per noi il contesto da utilizzare maggiormente, il contesto privilegiato. Tutte le situazioni di stimolo che vivono i bambini è proprio lì che si amplificano: in giardino, sulla pista ciclabile, nel campo di grano, nel bosco o nel prato incolto: è proprio in questi luoghi non strutturati e fortuiti che avvengono gli apprendimenti più significativi.

LE FINALITÀ DEL PROCESSO FORMATIVO

“Il Bambino al centro di tutto”

“Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l’originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. Il bambino è posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti penseranno e realizzeranno i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora. Sin dai primi momenti è importante che i docenti definiscano le loro proposte in una relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini. Particolare cura è necessario dedicare alla formazione della classe come gruppo, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione. La scuola si costruirà come luogo accogliente. Sono, infatti, importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini a un progetto educativo condiviso. La formazione di importanti legami di gruppo non contraddice la scelta di porre la persona al centro dell’azione educativa, ma è al contrario condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno.”

Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione 2012.

L’asilo infantile Pozzi, sin dalle sue origini, individuò il motto “il bambino al centro di tutto” come filosofia ad ispirazione di tutte le azioni che hanno caratterizzato lo svolgimento quotidiano della propria attività ad ogni livello. In 110 anni di storia, abbiamo ricercato una linea di continuità tra le esigenze dei bambini con le loro singolari esigenze e il contesto storico-sociale.

Crediamo che una buona scuola non possa prescindere dal rapporto con la famiglia che costituisce l’atomo della società passata, presente e futura. Siamo fermamente convinti che una formazione che prevede il bambino al centro di tutto formerà buone persone, le quali creeranno buone famiglie, dando vita ad una società migliore. Il nostro lavoro può essere paragonato a quello di un coltivatore che durante l’inverno, prima di raccogliere i frutti nella bella stagione, prepara il terreno: lo dissoda separando ciò che è utile da ciò che è dannoso, lo concima con emozioni adatte al quel tipo di terreno. Questo lavoro non può essere svolto da un’unica persona è necessario che avvenga una collaborazione tra coloro che godranno dei frutti e, allo stesso modo, il proprietario del terreno dovrà porre il massimo della fiducia nel coltivatore, cercando di rimuovere gli ostacoli che strada facendo intralceranno il suo lavoro.

Per concludere possiamo affermare, scavando più in profondità, che ogni essere umano vive di emozioni tanto più un bambino che è custode di sentimenti non contaminati dal mondo dei “grandi”. Ad ogni bambino deve essere data la possibilità di imparare a riconoscersi nelle proprie emozioni in modo che alla fine del percorso gli sia stato possibile costruire anche una piccola parte di quell’io che lo accompagnerà per tutta la vita.

“Papà dove sei?”

“Qui, dietro di te, dove sono sempre stato” (Cit.)

IL PROGETTO PEDAGOGICO

L’Asilo Pozzi svolge la funzione di accogliere, custodire i bambini di Almenno San Bartolomeo nell’età prescolare organizzando una scuola col compito di curare la **formazione integrale della personalità** del bambino, nella prospettiva della formazione di **soggetti liberi, responsabili** e attivamente **partecipi alla vita della comunità** locale, nazionale e internazionale, consentendo di raggiungere avvertibili traguardi di sviluppo in ordine all’**identità**, all’**autonomia**, alla **competenza** e alla **cittadinanza** e, unitamente alle famiglie, alla loro **educazione morale, fisica e intellettuale**.

La Scuola si pone, altresì, all’interno del paese, come *‘comunità educant’* aperta alle famiglie, promuovendo iniziative culturali, sociali e assistenziali per genitori, gruppi familiari.

I valori che la Scuola dell’Infanzia “Pozzi” vive e propone a quanti ne fanno parte sono:

- Il rispetto delle persone;
- L’educazione all’accoglienza “ogni bambino è, in sé, diverso ed unico”;
- L’educazione alla socialità e alla gioia;
- L’attenzione all’unicità di ogni bambino “vivere serenamente ogni dimensione del proprio io, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile”
- L’attenzione ai bisogni e alle competenze emotive “i bambini sono espressione di energie, potenzialità, sorprese e anche di fragilità che vanno riconosciute, osservate e accompagnate”;
- L’educazione al perdono, alla gratitudine, alla pace;
- L’originalità della proposta della Religione Cattolica;
- L’attenzione ai bisogni del territorio.

“Si tratta di promuovere una educazione fisiologicamente e naturalmente fondata sui bisogni ma illuminata dalla forza superiore dell’affettività, dell’immaginazione, della fantasia, dell’ideale: ecco il nostro punto di vista pedagogico.”

Célestin Freinet

I BISOGNI EDUCATIVI

Analisi del contesto socio-culturale

Il Comune di Almenno San Bartolomeo presenta un territorio dalla forma allungata che va dalla montagna, alla collina, alla pianura; quest'ultima negli ultimi anni ha subito una notevole espansione urbanistica. Le zone collinare e montuosa sono caratterizzate da frazioni e case sparse.

Rapporti con il territorio

L'Asilo Pozzi svolge un ruolo significativo nella comunità del paese per la sua funzione educativa e di promozione sociale e culturale.

Per attuare e potenziare la sua attività collabora con le seguenti agenzie:

- Servizi sociali comunali —> Assistenza educativa, Nido
- Assessorato Istruzione —> Scuola Infanzia, trasporto
- Istituto Comprensivo "L. Angelini" —> Continuità scolastica
- Parrocchia e Ufficio Diocesano —> Formazione, Condivisione di momenti comunitari
- Unità operativa neuropsichiatria (uonpia) —> Diagnosi, consulenza
- ATS —> Ristorazione, formazione
- ADASM, FISM —> Consulenza, formazione insegnanti
- Ambito territoriale Valle Imagna, Almé e Villa D'Almé —> Formazione educatrici e insegnanti
- Biblioteca —> Promozione all'ascolto, prestito libri
- Comitato genitori —> Formazione, cittadinanza
- Gruppo Alpini —> Cittadinanza
- Volontari —> Cittadinanza

SCUOLA INCLUSIVA

I bisogni educativi speciali

Nella Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 si legge che “L’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici e difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse; la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest’area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come **area dei Bisogni Educativi Speciali (BES)**. Vi sono comprese *tre grandi sotto-categorie*: **quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici; quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale**”.

Area della disabilità

La scuola è chiamata a:

- facilitare la presenza dell’alunno diversamente abile attraverso l’organizzazione degli spazi in modo da non ostacolare i movimenti e la possibilità di vivere lo spazio interno ed esterno;
- sostenere il percorso educativo-didattico con la presenza di personale qualificato;
- integrare la propria azione a quella del territorio;
- ascoltare e accogliere le famiglie;
- elaborare un Profilo dinamico funzionale (PDF) e un Piano Educativo Individualizzato (PEI) per orientare la propria azione educativa e coordinarla all’interno della scuola con le diverse figure che si occupano del bambino, la valutazione in questione deve essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

Area dei disturbi specifici di apprendimento (DSA)

La Scuola dell’Infanzia svolge un ruolo di assoluta importanza sia a livello preventivo, sia nella promozione e nell’avvio di un corretto e armonioso sviluppo – del miglior sviluppo possibile – del bambino in tutto il percorso scolare, e non solo. Occorre tuttavia porre attenzione a non precorrere le tappe nell’insegnamento della letto-scrittura, anche sulla scia di dinamiche innestate in ambiente familiare o indotte dall’uso di strumenti multimediali. La Scuola dell’Infanzia, infatti, “esclude impostazioni scolastiche che tendono a precocizzare gli apprendimenti formali”.

Un alunno con DSA potrà venire diagnosticato solo dopo l’ingresso nella scuola primaria, quando le difficoltà eventuali interferiscano in modo significativo con gli obiettivi scolastici o con le attività della vita quotidiana che richiedono capacità formalizzate di lettura, di scrittura e di calcolo.

Tuttavia, la scuola dell'infanzia l'insegnante potrà osservare l'emergere di difficoltà più globali, ascrivibili ai quadri di DSA, quali difficoltà grafo-motorie, difficoltà di orientamento e integrazione spazio-temporale, difficoltà di coordinazione oculo-manuale e di coordinazione dinamica generale, difficoltà nella discriminazione e memorizzazione visiva sequenziale, difficoltà nell'esecuzione autonoma delle attività della giornata, difficoltà ad orientarsi nel tempo prossimale(ieri, oggi, domani).

L'insegnante potrà poi evidenziare caratteristiche che accompagnano gli alunni in attività specifiche, come quelle di pre-grafismo, dove è possibile notare lentezza nella scrittura, pressione debole o eccessiva esercitata sul foglio, discontinuità nel gesto, ritoccatatura del segno già tracciato, direzione del gesto grafico, occupazione dello spazio nel foglio.

Attraverso gli esercizi di grafica, si lavora sulla motricità fine, sulla funzionalità della mano e, contemporaneamente, sull'organizzazione mentale, ovvero sul nesso tra l'assunzione immaginativa di un dato ed il suo tradursi in azione. Il bambino non "copia" le forme, ma le elabora interiormente. Nel disegnare una forma sul foglio, egli fa riferimento ad un tracciato immaginativo interno frutto di una rappresentazione mentale: la forma grafica, che poi diverrà segno grafico della scrittura, viene costruita mediante una pluralità ed una complessità di atti che portano alla raffigurazione di una immagine mentale. La forma grafica deve essere ben percepita e ricreata con la fantasia immaginativa del bambino, meglio se sperimentata attraverso il corpo (per es. fatta tracciare sul pavimento camminando o in aria con le mani; oppure si può tracciare un segno grafico sulla lavagna con la spugna bagnata: una volta asciugata e dissolta, chiedere di disegnare quel segno sul foglio).

Parimenti, la corretta assunzione dello schema motorio determina la coordinazione dei movimenti e l'organizzazione dell'azione sul piano fisico.

Queste attività sono proposte all'interno di un clima sereno, tenendo conto di tempi di attenzione rapportati all'età dei bambini e senza togliere spazio alle attività precipuamente ludiche e di esplorazione. Solamente in questo modo diventa possibile garantire la piena partecipazione di tutti i bambini, nel rispetto dei tempi e delle modalità interattive di ciascuno. Al tempo stesso i docenti devono intraprendere insieme agli alunni un percorso di insegnamento-apprendimento all'interno del quale l'osservazione sistematica offra costantemente la possibilità di conoscere, in ogni momento, la situazione socio-affettiva e cognitiva di ciascun alunno.

Coerentemente con gli orientamenti e le indicazioni che si sono succeduti negli ultimi decenni, la Scuola dell'Infanzia ha il compito di "rafforzare l'identità personale, l'autonomia e le competenze dei bambini", promuovendo la maturazione dell'identità personale, in una prospettiva che ne integri tutti gli aspetti (biologici, psichici, motori, intellettuali, sociali, morali e religiosi), mirando a consolidare "le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino".

Area del disagio. Progettualità interculturale

La scuola dell'infanzia si caratterizza, da sempre, per la vicinanza ai problemi e alle domande educative che le famiglie e il territorio esprimono. La situazione attuale vede la scuola confrontarsi con una società pluralista caratterizzata da una situazione di multiculturalità che divide sempre più le persone in nome di culture differenti da salvaguardare e difendere "da" e "contro" altre culture. In questa situazione di difficoltà educativa, la scuola è chiamata ad elaborare (dopo aver conosciuto bisogni e risorse), attuare (attraverso l'azione didattica e organizzativa) e vivere (assumendo stili e atteggiamenti) un progetto che, prendendo atto dalle differenze che caratterizzano la storia di ogni persona, ponga le basi per la valorizzazione delle diversità e permetta e favorisca il dialogo "con" e "tra" persone e "con" e "tra" culture". La linea educativa che dobbiamo assumere è l'ottica interculturale che evita divisioni e separazioni e permette a tutti di sentirsi accolti in una comunità. Il progetto interculturale presuppone un riferimento comune che permetta non solo il dialogo, ma anche la condivisione di principi e quadri valoriali che stanno a fondamento del progetto scuola e dell'azione educativa.

La persona, ogni persona, è valore di per sé. L'attenzione della scuola alla persona come valore si traduce nell'accoglienza di ogni bambino considerato nella sua specificità e originalità. Accogliere la persona significa accogliere la sua storia che è frutto della cultura che caratterizza il suo ambiente di vita. La classe, il gruppo, "il sito educativo", non sono altro che la zona di mediazione tra le culture, il contesto comune in cui si rende possibile il dialogo. La scuola svolge per tutti gli alunni, ed in particolare quelli stranieri, un ruolo di mediazione e socializzazione.

L'attenzione alla persona è la linea guida del nostro collegio docenti e lo stile che caratterizza l'azione didattica e le scelte di ogni singolo insegnante. La scuola, valorizzando ogni persona, si pone come luogo di equilibrio tra ciò che costituisce la propria storia e la propria identità e ciò che arricchisce e permette lo sviluppo dell'identità perché differente e diverso.

CONTINUITÀ EDUCATIVA 0-6

Particolare attenzione è riservata dalla nostra scuola al passaggio dei bambini sia dal Nido o dalla famiglia alla Scuola dell'Infanzia, sia dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria per garantire un percorso formativo unitario, caratterizzato da sequenzialità e intenzionalità educativa secondo una logica di sviluppo organizzativo e coerente.

Nido, Sezione Primavera, Scuola dell'Infanzia

Il *Progetto* Continuità mira a favorire un passaggio sereno e graduale del bambino dal nido alla sezione primavera e dalla sezione primavera alla scuola dell'infanzia. Il Nido Integrato e la Scuola dell'Infanzia sono caratterizzati da un **modello educativo-didattico dalle stesse valenze pedagogiche**, ed offrono ai bambini la possibilità di importanti esperienze per la loro crescita.

Mantenere una continuità tra le tre realtà della nostra scuola, negli stili educativi e nelle occasioni di apprendimento, negli incontri e nelle relazioni, può facilitare dunque un inserimento più sereno e graduale nella nuova realtà scolastica.

Si tratta quindi di curare i momenti di incontro tra bambini ed insegnanti che diverranno di riferimento, consapevoli che la continuità è un modo di intendere la scuola come spazio e luogo coerente, nel quale ciascuno possa trovare l'ambiente e le condizioni più favorevoli per realizzare un percorso formativo personale e completo.

Tali situazioni di continuità educativa preparate e organizzate potranno facilitare e anticipare l'immagine del "come sarà" il tragitto fra il conosciuto e il nuovo, progettando un percorso che aiuti a comprendere il cambiamento, attraverso iniziative che nel loro insieme diventano un modo di prevedere, di fare esperienze di esplorazione e scoperta, in tempi, modi e spazi differenti.

Nello specifico la nostra scuola propone, grazie alla condivisione dell'aspetto pedagogico, una strutturazione delle classi ad angoli, la quale viene riproposta in tutti i gradi della nostra scuola, ciò permette di avere un ordine dei giochi ben preciso e conosciuto, dove i bambini hanno la certezza di ritrovare un gioco là dove sa di poterlo trovare, questo trasmette serenità e sicurezza.

Durante l'anno del nido e della sezione primavera viene sviluppato un percorso musicale-motorio, questo viene poi riproposto alla scuola dell'infanzia e permette ai bambini di "rivivere" momenti conosciuti.

Per conoscere gli ambienti, le insegnanti ed i bambini che troveranno nella nuova scuola, vengono fatte delle visite saltuarie con piccole attività nei vari ambienti della scuola dell'infanzia e sezione primavera.

Alla fine dell'anno vengono raccolti giochi, libri e fotografie che sono stati particolarmente significativi per loro nell'anno appena concluso e, all'inizio della nuova avventura, i bambini li troveranno nella classe che li accoglie.

Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria

È previsto ogni anno un incontro tra le insegnanti della Scuola Primaria e le insegnanti della Scuola dell'Infanzia, in modo da progettare le modalità del progetto "Continuità".

La prima fase consiste nella visita da parte dei bambini della Scuola Materna alla Scuola Primaria, divisa in due giornate. La prima giornata è dedicata alla visita degli ambienti, la seconda giornata è dedicata ad un'attività che i bambini eseguono insieme ai bambini in uscita della primaria.

La fase successiva prevede il passaggio d'informazioni alla Scuola Primaria da parte della Scuola d'Infanzia, per sintetizzare le caratteristiche, le abilità raggiunte e i progressi fatti dal bambino durante tutto il ciclo della Scuola dell'Infanzia.

Il passaggio di queste informazioni avviene a fine anno, dopo i colloqui individuali con i genitori.

CONSULENZA PSICOPEDAGOGICA

Tutti i servizi della nostra scuola si avvalgono della consulenza di una Psicopedagoga per arricchire e qualificare il servizio offerto alle famiglie.

Consulenza pedagogica alle insegnanti

L'attività della consulenza è focalizzata sul futuro della persona, sulle sue potenzialità, sulle quali l'educatore scommette ed elabora un progetto attento alla singolarità, all'individualità, all'originalità della persona.

Ha per oggetto di analisi l'educazione del bambino nella complessità del suo porsi, del suo tendere alla costruzione della propria libertà e responsabilità, in riferimento ad un orizzonte di valori.

Osservazione delle classi

Osservazione periodica dei bambini nelle singole sezioni per ragionare meglio sugli spazi di gioco, per osservare le dinamiche e i comportamenti nelle relazioni e intervenire nelle situazioni di fragilità.

Sportello d'ascolto

È rivolto ai genitori degli alunni, con possibilità di accesso spontaneo. Gli obiettivi di tale intervento sono in un primo momento di chiarificazione ed analisi di una preoccupazione portata dai genitori, successivamente di valutazione di un intervento preventivo o, se necessario, orientativo.

FORMAZIONE

La formazione e l'aggiornamento sono da considerarsi leve strategiche del cambiamento e del miglioramento della professionalità; sono volti a sostenere, incentivare lo sviluppo professionale del docente, il perfezionamento delle sue competenze e costituiscono la base per il miglioramento.

*“Non si può educare senza educarsi.
Non si può insegnare senza continuare ad imparare”.*

Formazione in servizio per i docenti

Per l'aspetto educativo-pedagogico-didattico: la nostra scuola si avvale della collaborazione di una psicopedagoga che collabora con il corpo docente ed educativo per far sì che si individuino insieme quelle strategie o metodologie più adeguate per rispondere meglio ai bisogni dei bambini; Per la sicurezza: tutto il personale della scuola è formato rispetto DL.193/07-Haccp; DPR. 151/11 – Antincendio; DL. 81/08 – Sicurezza e Pronto soccorso.

È prevista l'opportunità per il corpo docente ed educativo di integrare alcuni percorsi formativi, attraverso scelte individuali coordinate all'interno del singolo servizio. La scelta avviene valutando la varietà delle proposte e sostenendo la motivazione personale e la soddisfazione dei bisogni formativi.

Per le sole operatrici educative del Nido sono inoltre previste 20 ore annuali di formazione accreditata (50 ore per la coordinatrice) che garantiscono il mantenimento dell'accREDITAMENTO del servizio alla Regione Lombardia. Si tratta di corsi formativi organizzati da enti territoriali (Provincia di Bergamo, ATS, Ambiti di zona per citarne alcuni) selezionati per arricchire il bagaglio culturale e formativo delle educatrici.

Formazione per i genitori

Ogni anno la scuola propone, a supporto della genitorialità, serate formative, ad hoc, per tutte le famiglie, tenute da relatori esperti.

Formazione territoriale con la costruzione di reti cooperative per lo sviluppo di azioni coordinate

La nostra scuola condivide:

con l'Associazione ADASM-FISM della Provincia di Bergamo, il coordinamento pedagogico didattico, a sostegno della qualità educativa, dell'innovazione didattica e della formazione continua e permanente; il coordinamento è organizzato a livello di zone territoriali e la nostra scuola fa parte dell'ambito Almè e Almenno;

con il Gruppo Infanzia 0-6, ambito territoriale Valle Imagna, Almè e Villa d'Almè a sostegno di percorsi formativi rivolti ai servizi 0-6: Nidi; sezioni Primavera; scuola dell'Infanzia.

La formazione territoriale rende coerenti e sistematici gli interventi formativi e crea una sinergia virtuosa tra le scelte possibili e risorse disponibili.

La formazione, diventa così “un ambiente di apprendimento continuo ”cioè un sistema di opportunità di crescita e di sviluppo per l'intera comunità scolastica

RAPPORTO SCUOLA- FAMIGLIA

Il patto di corresponsabilità

“Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise” (dalle Indicazioni per il curricolo).

La comunicazione tra Scuola e famiglia avviene in via ordinaria tramite mail attraverso l’account istituzionale che ogni famiglia riceve gratuitamente quando si iscrive e fino a quando rimane iscritta. La mail fa parte degli strumenti digitali della Suite G. Workspace che, in virtù di un accordo ministeriale, garantisce la privacy di tutti e permette la realizzazione di riunioni a distanza, lo scambio sicuro di informazioni, materiali digitali di ogni tipo, ecc... Ogni famiglia che richieda supporto per l’utilizzo degli strumenti digitali lo riceve prontamente attraverso l’ufficio di segreteria, sempre disponibile anche per ogni esigenza di carattere documentale, organizzativo, logistico, burocratico, ecc...

L’attività per la famiglia si propone di:

- valorizzare l’incontro scuola -famiglia come occasione di scambio di conoscenze, di confronto e di sostegno.
- offrire una consulenza pedagogica attraverso incontri formativi assembleari tenuti da un esperto.
- informare i genitori sull’attività didattica che si svolge in classe e raccogliere da loro pareri ed indicazioni attraverso le assemblee di sezione.
- giungere ad una migliore conoscenza dell’alunno e valutare periodicamente il suo percorso scolastico attraverso incontri individuali docenti-genitori.
- creare momenti aggregativi tra le famiglie.

I momenti d’incontro

- Open-day (novembre/dicembre) per conoscere l’offerta formativa, le insegnanti e visitare la scuola
- incontri informativi con i genitori dei bambini nuovi iscritti (gennaio-maggio)
- assemblee di presentazione del Piano Annuale delle Attività Educative (ottobre)
- assemblee di sezione (gennaio-maggio)
- corsi di formazione per i genitori.
- colloqui individuali: ad ottobre per i genitori dei bambini che hanno terminato l’ambientamento; a gennaio e maggio per tutti i genitori
- sportello di ascolto con la psicopedagoga.
- incontri di convivialità e socializzazione tra genitori: camminata di inizio anno, feste dei nonni-mamma-papà, festa di Natale, festa di fine anno, festa della famiglia, festa dei grandi, ecc...
- incontri del Comitato Genitori, costituito da tutti/e i/le rappresentanti.

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA SCUOLA DELL'INFANZIA



LA PROGETTUALITÀ DELLA SCUOLA

IL CURRICOLO IMPLICITO

Il curricolo non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc...) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come base sicura per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica".

SPAZI E MATERIALI

L'Asilo infantile Pozzi è composto da due plessi: la sede del centro collocata presso il centro storico di Almenno san Bartolomeo e il plesso di Cascine, collocato nella parte sud del paese.

La sede del **Centro** è composta da :

- una segreteria
- una chiesetta
- due sezioni
- due atelie
- un salone per le attività psicomotorie che nel pomeriggio viene utilizzato come dormitorio
- un bagno ad utilizzo dei bambini
- una cucina
- due spazio esterno
- un'aula per il pre-scuola

Il plesso di **Cascine** è composto da:

- un'aula per le docenti
- quattro sezioni
- un salone per le attività psicomotorie che nel pomeriggio viene utilizzato come dormitorio,
- tre bagni ad utilizzo dei bambini
- una cucina
- uno spazio esterno

L'organizzazione degli spazi risponde a una logica pedagogica finalizzata ad offrire al bambino ambiti di routine quotidiana, gioco e opportunità esplorative.

Ogni angolo, ogni ambiente è progettato e strutturato perché il bambino lo possa abitare da protagonista.

Gli ambienti vedono il bambino impegnato nelle prime forme di elaborazione delle conoscenze, ad esse si aggiungono il salone per l'attività motoria.

Nello specifico nelle sezioni trovano spazio:

Zona del gioco simbolico e dei travestimenti, finalizzato a giocare ad assumere ruoli, vivere situazioni drammatiche teatrali, ampliare il proprio lessico e la capacità di esprimersi con un linguaggio appropriato, favorire la conversazione e la sfera socio/affettiva, dove è il bambino che decide la tematica del gioco simbolico, scegliendo di giocare da solo o con i compagni dettando i ruoli.

Materiale a disposizione:

- Angolo domestico: sono presenti stoviglie in metallo, porcellana e vetro reali, biancheria per la casa, elettrodomestici giocattolo, bambole, passeggini, bambole, coperta, scopa, paletta, banco per toilette, stendi panni, banco da lavoro;
- Angolo dei travestimenti: tessuti, accessori, indumenti vari;
- Tappetone: sono presenti animali in gomma, costruzioni e veicoli.

Zona del gioco logico matematico, finalizzato a sollecitare e sostenere l'interesse per un approccio logico/matematico alla conoscenza della realtà attraverso la costruzione di concetti spaziali e l'avvio alla geometria, la costruzione del concetto di numero e l'avvio all'aritmetica, i giochi di tipo combinatorio e linguistico.

Materiale a disposizione:

- Relativo ai concetti topologici e l'orientamento spazio-temporale: matrioska, domino delle forme geometriche e degli animali, puzzle;
- Relativo alla seriazione e classificazione: giochi di classificazione di colori e forme, seriazione di parallelepipedi, cilindri per la seriazione per altezze per spessore giochi di classificazione a tema, torre da impilare;
- Relativo ai concetti geometrici: giochi a incastro con le forme geometriche o i solidi di grandezze differenti, gioco di associazione della forma con tessere, gioco tangram, blocchi logici;
- Relativo costruzione del concetto di numero e all'avvio all'aritmetica: tombola dei numeri (fino a 10), tombola delle quantità, scatola dei numeri con fuselli, abaco, puzzle numeri, associazione numero/quantità, domino, incastri dei numeri, linea dei numeri con mollette per il conteggio, numeri magnetici;
- Lavagna a velcro;

Zona del gioco grafico-pittorico-creativo, finalizzata ad avvicinare il bambino a disegnare ed esprimersi graficamente, in maniera libera o sulla base di tecniche, offrendo uno spazio dove poter utilizzare un linguaggio espressivo alternativo e complementare alla verbalizzazione, che non sempre consente di dar voce alle emozioni e ai vissuti. Si offre inoltre al bambino la possibilità di poter esprimere la propria fantasia e la creatività.

Materiale a disposizione:

- Per la coloritura: matite, matite colorate, pastelli a cera, pennarelli, acquarelli, tempere, pennelli e spugna di diversa misura, timbri, gomme e temperini;
- Forbici, punteruoli, colla stick, e vinilica, nastro adesivo;
- Stencil, pongo spalmabile, riso, lenticchie, bottoni, mais, pongo di vari colori;
- Carta di diverso tipo: collage, velina, crespata, di giornale, cartoncino, colorato, fogli bianchi, fogli prestampati;
- Materiale da riciclo quali tappi, stoffe, rotoli di carta igienica, ritagli di cartoncino, bottoni, fili colorati...;
- Materiale per land art raccolto dai bambini: pigne, fogli, sassi...;
- Tavolo per utilizzare tempere ed acquarelli, tavoli per le restanti attività;
- Grembiolini per la pittura;
- Tovaglette di plastica;
- Materiale per il riordino e la pulizia dell'angolo (spugne e strofinaccio).

Zona del pregrafismo, finalizzato a favorire la coordinazione oculo-manuale, la percezione visiva, l'orientarsi nello spazio

foglio e per i bambini di 5 anni la gestione del quaderno.

Materiale a disposizione:

- Pennelli grandi e piccoli;
- Tempere e tempere a dita;
- Matite, matite colorate, gomme, temperini;
- Cartellone posto verticalmente e/lavagna;
- Fogli A3;
- Una cartelletta personale per i bambini mezzani;
- Quaderno a quadretti di 1 cm per i bambini grandi e per i mezzani (che necessitano);
- Il tavolo per le schede di pregrafismo.

Zona del gioco linguistico, finalizzato a sollecitare e sostenere l'interesse vero e un lessico sempre più ricco ed appropriato, affinare le competenze meta-fonologiche come pre-requisito fondamentale all'accesso della letto-scrittura.

Materiale a disposizione:

- Disegni di favole ad incastro;
- Pannello di moquette per l'attività a parete;
- Memory dei colori e degli animali;
- Giochi per i primi approcci alle lettere: lettere ad incastro, lettere con la rispettiva ombra, lavagnette e lettere magnetiche;
- Tombola: degli animali, delle azioni, delle stagioni, degli oggetti, delle parti del corpo;
- Libri;

- Carte per la nomenclatura (animali, frutti, attrezzi...);
- Carte raffiguranti azioni da descrivere.

Questo angolo è ulteriormente arricchito dall'introduzione quotidiana di poesie, filastrocche e canzoncine (sia in italiano che in inglese) per aiutare il bambino a sviluppare l'ascolto, l'attenzione, la memoria e l'arricchimento del lessico importantissimi fondamenti per il processo di astrazione. Inoltre in sezione si lavora su conversazioni di tematiche legate a vissuti (amicizia, nascita, morte, arrabbiatura, paura...), a stagioni o esperienze particolari in circle-time, utilizzando la metodologia d'indagine e di riflessione che generalmente utilizza Philosophy for children come: il saper mostrare attenzione e interesse durante il racconto; saper fare domande contestualizzate; provare a dare delle risposte con l'aiuto dell'intero gruppo di ricerca, attendendo il proprio turno di parola ed esercitandosi a pensare. Siamo sempre più convinti che dare spazio ai bambini di "esercitarsi a pensare", può davvero diventare un momento fondamentale nella formazione della personalità di un individuo.

Zona del gioco manipolativo e della coordinazione oculo-manuale, finalizzato a sviluppare nei bambini inventiva e manualità attraverso esperienze di manipolazione, assemblaggio e costruzione, offrendo così la possibilità di consolidare la coordinazione oculo-manuale, potenziare la percezione e la discriminazione tattile, sviluppare abilità fino-motorie e stimolare la creatività

Materiale a disposizione:

- Per i travasi: pinze, cucchiari, cucchiaini, misurini, imbuto, colini, pasta, castagne, ceci, fagioli, riso, farina, caffè...;
- Attività per infilare: stringhe, perle, pasta colorata, cannuce, bottoni, rocchetti;
- Allacciature: bottoni a clip, cerniera, bottoni grandi, velcro;
- Giochi per la motricità fine: salvadanai, chiusure varie, telai con elastici, chiodini.

Zona spazio esterno, un giardino permettere l'incontro con quante più cose possibili. "Cose" della natura, dalle erbe ai sassi e "cose" della sfera emotiva, intellettuale, affettiva. Un vero giardino deve poter rispondere ai bisogni di esplorazione e di ricerca dei bambini, consentire loro di appropriarsi degli spazi naturali attraverso il corpo e l'utilizzo di tutti i canali sensoriali: la vista, l'olfatto, l'udito, il gusto, il tatto; deve consentire di mettere in gioco anche l'esperienza corporea: salire, scendere, arrampicarsi, strisciare... nel rispetto dell'ambiente naturale, con le sue caratteristiche. Un giardino va progettato e gestito accuratamente.

Nel bambino che vive la natura sorgono spontaneamente curiosità ed ascoltare le loro domande cercando insieme le risposte è un'opportunità per imparare a condurre ricerche e giocare una relazione in cui adulto e bambino sono animati dalla curiosità e dalla scoperta di ciò che li circonda. La biodiversità, inoltre, permette il riconoscimento e il rispetto delle diversità. La ricerca autonoma del bambino e il desiderio di esplorare liberamente deve essere sostenuto anche attraverso l'offerta di un tempo disteso e strumenti (naturali e artificiali) adeguati per favorire le loro ricerche. Intendiamo per tempo disteso il fatto che l'esperienza vissuta dal bambino non sia isolata ma costante nel tempo, quindi programmata con una certa regolarità che permetta il fissarsi dell'esperienza stessa. Il gioco libero all'aperto permette di vivere percorsi di autonomia in situazioni

significative e interessanti, aiutando i bambini a maturare una maggiore fiducia in se stessi e maggiori capacità sociali, imparando a controllare i piccoli e grandi pericoli che la natura comporta. Il gioco all'aperto è attraente per i bambini in quanto collegato alle prime "avventure", agli imprevisti e sfide che un contesto naturalmente accidentato offre. A differenza dei parchi gioco i nostri giardini non invitano a giochi motori ripetitivi, ma ad un'espressione motoria controllata, a giochi via via più complessi che nascono dalla spontaneità che il bambino opera in questo contesto

Il ruolo dell'insegnante

L'insegnante predispone e cura materiali e spazio esterno, considerandolo appieno al pari di uno spazio interno. Esterno ed interno sono spazi educativi ed esperienziali che contribuiscono alla crescita del bambino.

Il collettivo si impegna a favorire l'esperienza e l'esplorazione del bambino, la familiarità con gli elementi naturali alla quale si affianca l'azione, l'intenzione, l'attenzione del corpo docente. È fondamentale accompagnare i bambini alla scoperta della conoscenza, del gioco, assieme ad un adulto che lo guidi, lo stimoli, lo affianchi, gli trasmetta entusiasmo e curiosità che lo spingano in un percorso di crescita personale e collettivo.

L'insegnante è un testimone attivo, potrà meravigliarsi e meravigliare, emozionarsi ed emozionare. Il miglior veicolo attraverso il quale il bambino potrà arrivare all'incuriosirsi, all'affezionarsi, sono le emozioni di chi lo accompagna in questa scoperta. L'insegnante è attento, disponibile e osservatore per poter essere pronto ad accogliere le curiosità di ogni singolo bambino in relazione all'ambiente che vive. La strategia dell'adulto è di curare l'ambiente interno ed esterno per offrirlo diversificato e potenzialmente ricco di stimoli. La natura di per sé insegna a rispettare i tempi del mondo esterno e quello di ogni singolo bambino. L'intenzione dell'insegnante è quella di creare un legame di conoscenza e curiosità attraverso tutte le azioni che come facilitatori sapranno creare e rispetta le differenti modalità di conoscenza di ogni bambino; non interviene nelle scoperte, non formula domande che non sostengano l'esplorazione spontanea; ha pazienza, aspetta che il bambino con i suoi sentimenti e strategie riesca a trovare le risposte.

I TEMPI

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

La giornata inizia con l'accoglienza dei bambini che usufruiscono dell'orario anticipato.

L'ingresso in sezione per tutti i bambini inizia alle 8.30, questo è un momento di accoglienza e attività libere nei vari angoli organizzati con materiale per: le costruzioni, il gioco simbolico, l'attività grafico-pittorica, la manipolazione, le esperienze logico-matematiche e la lettura.

Finita l'accoglienza con la chiusura dei cancelli alle ore 9.00 si svolgono alcune attività: l'appello, il calendario, e momenti comuni e di routine. Questi momenti sono particolarmente significativi per la conoscenza, la conquista del senso di appartenenza, l'osservazione, la successione temporale, l'acquisizione di abilità pratiche relative alla cura della propria persona.

Dopo queste routine, avviene la ripresa delle attività singole o a piccoli gruppi, libere o guidate dall'insegnante, negli angoli della sezione o del giardino.

Prima del pranzo che si svolge tra le 11.30 e le 12.30 i bambini si recano in bagno per l'igiene e cura della propria persona, questo è un momento importante per la conquista dell'autonomia.

Nella propria aula di appartenenza, i camerieri a turno svolgono il compito di apparecchiatura dei tavoli, questo crea competenze motorie, di cooperazione, di osservazione, di successione, di corrispondenza, di ordine.

Il pranzo è un momento di socializzazione, di educazione alimentare, di sviluppo di competenze linguistiche (es. arricchimento lessicale), di sviluppo di abilità manuali (utilizzo di strumenti specifici) è un momento scandito dalle norme comuni di convivenza.

Alle 11.15 avviene il momento di uscita/ingresso dei bambini che devono effettuare terapie o visite. I piccoli verso le 13.00 si preparano per il riposo pomeridiano.

Alle ore 13.15 avviene il momento di uscita/ingresso dei bambini.

Terminato il pranzo, nel pomeriggio avviene la ripresa delle attività singole o a piccoli gruppi, libere o guidate dall'insegnante, negli angoli della sezione o del giardino.

Verso le ore 15.00 i piccoli si risvegliano dal riposo pomeridiano e dopo la routine del bagno si recano in classe dai compagni che riordinano la sezione per il momento dell'uscita.

Dalle ore 15:50 alle ore 18:00 presso il plesso di Cascine avviene il servizio di post-scuola per i bambini che ne usufruiscono.

IL CALENDARIO SCOLASTICO

L'anno scolastico inizia di norma il primo lunedì di settembre e termina l'ultimo venerdì di giugno, dal lunedì al venerdì, fatti salvi i giorni di chiusura nei periodi di festività che verranno stabiliti e comunicati annualmente da parte dell'Ente Gestore.

Per i bambini nuovi iscritti: i tempi e gli orari saranno comunicati verso maggio/giugno tramite comunicazione via mail.

Per i bambini già frequentanti: il primo e il secondo giorno, la frequenza sarà con orario: 8.30 – 11.30.

Il terzo e il quarto giorno i bambini frequenteranno dalle 8.30 – 13.00 (da coordinare con il trasporto).

Dal quinto giorno la scuola sarà aperta con i seguenti orari:

- entrata anticipata ore 7.30 – 8.30
- entrata ore 8.30 – 8.50
- uscita/ingresso metà giornata ore 13.15
- uscita ore 15.30 – 15.50
- uscita posticipata 15.50-18.00

L'accoglienza avviene in sezione: sarà presente un'insegnante che accoglie i bambini ricevendoli in consegna dai rispettivi accompagnatori dalle 8.30 alle 9.00.

Tuttavia, per non perdere l'intera giornata, si accoglieranno alle ore 11.15 gli alunni impossibilitati a rispettare l'orario d'ingresso per terapie o visite mediche.

IL CURRICOLO ESPLICITO

Finalità esplicitate partendo dalle Indicazioni Nazionali

Sviluppo dell'identità

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli” (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia)

Sviluppo dell'autonomia

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti ed atteggiamenti sempre più consapevoli” (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia)

Sviluppo delle competenze

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali da condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere” attraverso simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi” (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia)

Sviluppo del senso di cittadinanza

Lo sviluppo del senso di cittadinanza porta a “Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente, della natura” (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia)

I CAMPI DI ESPERIENZA

Il curricolo si articola attraverso cinque campi d'esperienza. I campi d'esperienza sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola

di base; sono luoghi del fare e dell'agire e opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici e culturali.

I campi d'esperienza:

"Il sé e l'altro"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino gioca in modo creativo e costruttivo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette al confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente e futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città" (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia)

"Il corpo e il movimento"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli nelle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento" (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia)

"Immagini, suoni e colori"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo, sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. Scopre il paesaggio

attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali” (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’Infanzia)

“Discorsi e parole”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti comunicazioni. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e definire regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media” (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’Infanzia)

“La conoscenza del mondo”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell’operare con i numeri, sia con quelle necessarie per eseguire le prime numerazioni di lunghezze, pesi e altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come davanti/dietro, sopra/sotto...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali” (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’Infanzia)

I TRAGUARDI ATTESI

Al termine del percorso triennale della scuola dell’infanzia è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d’animo propri e altrui;

- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l’ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l’attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

PIANO ANNUALE

Il pensiero pedagogico comune che contraddistingue il lavoro della nostra scuola dell’infanzia è il porre sempre più attenzione e rispetto all’unicità di ogni bambino con il quale ci troviamo a lavorare, fornendo le modalità e il tempo necessario ad ognuno di essi senza dover rincorrere obiettivi comuni ed lontani dal proprio essere e dal proprio sviluppo. I tempi per apprendere e per crescere non sono uguali per ognuno e per tanto non possiamo chiedere ad ogni bambino gli stessi tempi, le medesime attività e di conseguenza aspettarci risposte identiche: “I bambini sono espressione di energie, potenzialità, sorprese e anche fragilità che vanno conosciute, osservate e accompagnate...”

Abbiamo cercato nel corso degli anni strategie utili affinché ogni bambino possa sviluppare la propria autonomia, cercando di far sì che ciascuno di essi possa essere protagonista della propria crescita, possa sviluppare la propria personalità senza una motivazione ad esplorare estrinseca perché nulla viene dettato dall’adulto, ma è necessario trovare nel contesto la risposta ai propri interessi.

Obiettivi generali

Consolidare l’**identità** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Nello specifico possiamo osservare che i bambini:

- Sono sereni nei vari momenti della giornata (distacco, attività, pranzo, riposo,...) partecipandovi in maniera attiva
- Sono in grado di scegliere in autonomia l'attività da svolgere
- Scelgono serenamente di svolgere attività sia soli che in piccolo gruppo
- Sperimentano attività nuove in autonomia o chiedendo l'aiuto di un compagno o dell'insegnante
- Accolgono in maniera serena le indicazioni delle insegnanti

Sviluppare l'**autonomia** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri. I bambini:

- Utilizzano il materiale in maniera autonoma (sanno dove trovare il materiale, dove e come utilizzarlo, riporlo in maniera corretta al termine dell'attività)
- Sono in grado di pulire l'ambiente e se stessi dopo l'attività (es. dopo le tempere)
- Sanno fare distinzione tra il materiale personale e quello della sezione
- Chiedono aiuto all'insegnante o a un compagno se ne hanno bisogno

Acquisire **competenze** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti.

Vivere le prime esperienze di **cittadinanza** significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni. Nello specifico i bambini:

- Rispettano le regole durante le attività: turnazione negli angoli, regole dei giochi,...
- Condividono l'attività con i compagni
- Intervengono in aiuto del compagno in difficoltà
- Riconoscono il ruolo dell'insegnante

PROGETTI

Progetto Accoglienza

Il primo mese di scuola è dedicato all'ambientamento dei nuovi bambini e all'accoglienza dei più grandi. Tutto il mese di settembre è riservato alla conoscenza dell'ambiente, delle insegnanti, dei nuovi compagni e delle regole. Le attività che si svolgono durante queste quattro settimane saranno dunque orientate all'esplorazione dell'ambiente e alla socializzazione.

Progetto ambientamento

L'ambientamento di un bambino a scuola è una tappa essenziale nella crescita.

La scuola è un ambiente, uno spazio fisico ed emotivo che consente al bambino piccolo di fare esperienze che lo aiutano nella crescita intellettuale (sviluppo delle abilità) e nella crescita emotiva (autonomia, capacità di tollerare il distacco dai genitori).

L'ambientamento del bambino in questo nuovo ambiente deve avvenire gradualmente e questo nuovo ambiente che lo accoglie deve essere percepito come in continuità col contesto familiare. Per questo, quando un bambino inizia a frequentare la scuola, vengono richieste partecipazione e collaborazione di almeno un genitore.

Gli ambientamenti vengono fatti a piccoli gruppi, per garantire la massima attenzione ai bambini nuovi e per non sconvolgere l'equilibrio della classe già formata, quindi si realizza secondo criteri di condivisione, gradualità, individualità e flessibilità.

Nella prima settimana di ambientamento, l'adulto di riferimento sta con il bambino, lo accompagna nei primi momenti di gioco all'interno del nuovo contesto, poi si allontana solo per poco tempo.

Quando il bambino ha imparato a prevedere e padroneggiare una tappa, è pronto per una progressione temporale.

Durante l'ambientamento all'adulto di riferimento viene richiesto tempo per essere presente con il bambino, garantendo quanto più possibile la continuità.

In questa fase è molto importante l'osservazione delle reazioni del bambino.

Le insegnanti, in base al comportamento dei bambini, sanno indicare all'adulto di riferimento il momento adatto per iniziare a frequentare regolarmente la scuola.

Progetto "Naturalmente"

Il progetto naturalmente costituisce un'opportunità per avviare il bambino alla scoperta della realtà naturale che riserva notevoli spunti per la crescita globale del bambino. L'incontro con la natura parla di "benessere" in ogni sua declinazione. Un benessere in primo luogo fisico, che ridesta i corpi altrimenti seduti destinati a non conoscere cosa significhi correre, misurarsi nell'arrampicarsi su un albero, inciampare, sbucciarsi le ginocchia, cadere e rialzarsi, quindi trovare la strategia giusta per riprovare.

L'attività all'aria aperta porta il bambino alla conquista progressiva dell'autonomia in un contesto fortemente coinvolgente dal punto di vista: percettivo; sensoriale; cognitivo; emotivo e relazionale. Il bambino, muovendosi in natura, in qualsiasi condizione climatica, entrerà in contatto con gli elementi naturali riscoprendo la bellezza e l'importanza delle cose semplici.

Attività: uscite in natura nei boschi e nei prati limitrofi alla scuola.

Progetto biblioteca

I bambini devono essere aiutati a scoprire quello che i diversi libri hanno da offrire e devono imparare a sfogliarli con interesse e rispetto. I libri che l'adulto legge al bambino costituiscono le fondamenta dell'interesse necessario all'apprendimento e al piacere della lettura.

Il progetto prevede che i bambini facciano visita alla biblioteca del territorio.

Obiettivi formativi: saper ascoltare un testo narrato, familiarizzare con il libro, provare piacere nel partecipare alle proposte di lettura animata e ad eventuali attività ad esse correlate.

Attività: lettura animata, attività relativa alla lettura, presa in prestito dei libri

Progetto psicomotorio

La psicomotricità considera il bambino nella sua globalità ed il suo obiettivo principale è quello di permettere l'integrazione armonica degli aspetti motori, affettivi, relazionali e cognitivi.

Il corpo in movimento è l'elemento fondamentale per apprendere ed è alla base dello sviluppo della vita emotivo affettiva, della spinta relazionale verso l'altro, dell'adattamento sociale e dei processi cognitivi. Favorisce la presa di coscienza delle sensazioni l'espressione delle emozioni e il consolidamento delle competenze psicomotorie fondamentali dell'età pre-scolare.

L'attività psicomotoria nell'ambito della scuola dell'Infanzia ha lo scopo di accompagnare il bambino nel suo cammino evolutivo, offrendogli la possibilità di sperimentare, scoprire, esprimere le proprie potenzialità ed emozioni.

Tutto ciò avviene in un clima di divertimento, collaborazione e accettazione all'interno di uno spazio ben definito da regole chiare e contenitive.

L'attività psicomotoria specifica, entra nelle diverse strutture scolastiche con delle caratteristiche ben definite basandosi sulla relazione, realizzandosi attraverso il corpo in movimento e utilizzando come strumento privilegiato il gioco.

Il progetto è tenuto da personale esterno qualificato.

24030 Almenno San Bartolomeo (BG)
via Vignola, 48 – tel. 035 640096
via Don Minzoni, 4 – tel. 035 540036
Nido dei Tigli via Don Minzoni, 2 – tel. 035 540191



Scuola dell'Infanzia paritaria
riconosciuta con D.M. 488/1862 del 28-02-2001
C.F. 80011180165 – P.Iva 01939500169
asilopozzi@asilopozzi.it – www.asilopozzi.it

PROGETTO RELIGIONE CATTOLICA

Il campo di esperienza è il luogo dell'operatività, dove immagini, parole, strumenti e artefatti culturali lo rendono un contesto fortemente educativo, stimolando i bambini a dare significato, organizzare e rappresentare le proprie esperienze. Al centro di ogni campo di esperienza si collocano le azioni, la corporeità e il vissuto del bambino. Ogni campo delinea una mappa di saperi e linguaggi in forma di traguardi di sviluppo delle competenze.

La nostra scuola propone a tutti i bambini percorsi di arricchimento spirituale. Ogni bambino ha innato il senso del divino. Si propongono esperienze dirette, contemplazione del creato: il bello, il buono, tutto serve per nobilitare i sentimenti dei piccoli e allenarli al rispetto, all'amore, all'armonia dell'essere.

LA METODOLOGIA

STRATEGIE DI PROGETTAZIONE

INDIVIDUALE: flessibilità differenziando le proposte rispetto ai bisogni dei bambini

COLLEGIALE: il confronto tra docenti sulla progettazione dell'azione educativa e sulla valutazione della qualità dell'andamento complessivo dell'azione didattica.

LA PEDAGOGIA ATTIVA PROGETTAZIONE “AIUTAMI A FARE DA SOLO”

“AIUTAMI”

La richiesta di aiuto che ogni bambino o giovane rivolge agli adulti o ai più grandi vuol dire “ho bisogno di te”, perché da soli non si può vivere, né tanto meno ci si può educare. L'educazione è un dialogo (la dialettica di Socrate, la sua maieutica, l'arte di far partorire le anime con le domande, con una ricerca fatta insieme e senza invidia, perché non si tratta di sapere ma di pensare, non di risultati ma di vie. Alla fine non si perviene ad un pensiero che possa essere insegnato, ma che può essere appreso).

“A FARE”

Se faccio, capisco, nessuno può apprendere al mio posto, nessuno può essere libero, autonomo, intelligente al mio posto.

“DA SOLO”

Il vero fine dell'educazione è il bambino, noi siamo al suo fianco. Apprendere è un verbo attivo, ogni aiuto inutile è un ostacolo allo sviluppo. Il progetto educativo curato dalla nostra scuola fa riferimento al pensiero di Maria Montessori. Le osservazioni di Maria Montessori, così attente, acute e prolungate nel tempo, hanno messo in luce come il bambino, fin dalla nascita, attivi naturalmente e spontaneamente un processo di sviluppo che si manifesta secondo percorsi graduali e differenti per ognuno nei tempi e nei modi.

“**Aiutami a fare da solo**” richiama gli educatori a non interferire con impazienza nello sviluppo dei bambini, a non sovrapporre la nostra domanda al loro personale percorso maturativo ma a fornire ai bambini gli aiuti opportuni, nei tempi opportuni, come risposta ai continui e differenti bisogni: i bambini imparano da soli. Un impulso vitale naturale spinge infatti il bambino ad agire per conoscere ed apprendere attraverso la personale esperienza.

Ogni sezione è allestita con una suddivisione di differenti zone di attività, spazi importanti per lo sviluppo di fondamentali obiettivi trasversali ai vari campi di esperienza.

Questi spazi potranno essere modificati nel corso dell'anno scolastico, in relazione alle esigenze e agli interessi dei bambini e alle attività proposte.

Il modo in cui si organizzano gli spazi comunica infatti ai bambini quale tipo di risorse attivare per usufruire dello spazio stesso, aiutandoli così a percorrere all'interno dell'aula più strade per strutturare una personale visione della realtà e rendersi perciò più autonomi e sicuri nella gestione della propria quotidianità.

Gli angoli costituiscono un luogo privilegiato dei processi di sviluppo e apprendimento adeguati alle specifiche età e favoriscono:

- l'esperienza autonoma di ciascun bambino;
- l'autostima e la sicurezza di sé per la maturazione dell'identità e delle capacità
- d'iniziativa;
- la comunicazione e le relazioni interpersonali;
- i rapporti di reciproco scambio e aiuto;
- la ricerca/sperimentazione attraverso il fare con le mani e con il corpo;
- l'educazione al gusto estetico.

L'insegnante promuove all'interno delle sezioni situazioni ambientali atte a rendere i bambini autonomi nelle proprie conquiste, in un contesto che favorisca la socializzazione delle esperienze tra i bambini stessi. L'insegnante non si sostituisce al bambino nel suo percorso di conoscenza, ma cerca di renderlo "soggetto attivo" della sua crescita personale.

Le scelte educative, le esperienze e le attività proposte vengono pensate dalle insegnanti grazie ad una attenta osservazione dei bambini che consente di individuare quali siano i reali bisogni, interessi e curiosità che muovono "l'agire" e "il fare" di ognuno. Il percorso elaborato prevede la proposta di attività in intersezione al fine di:

- favorire la socializzazione tra bambini di età diverse;
- acquisire e scambiare competenze e abilità;
- maturare a livello socio-affettivo atteggiamenti positivi nei confronti degli altri bambini e degli adulti;
- dare l'opportunità ai bambini di rendersi più autonomi rispetto all'ambiente e ai materiali;
- rendere le esperienze più stimolanti, coinvolgenti e significative

ORGANIZZAZIONE DEI GRUPPI:

LE SEZIONI

La nostra scuola dell'infanzia è organizzata in modo tale che ogni sezione sia eterogenea e che all'interno gli spazi e i materiali siano stimolanti per ogni fascia d'età ma anche secondo gli interessi di ciascun bambino.

Il punto di riferimento per il bambino e la famiglia è la sezione, che trova una propria identità sia relazionale che fisica. Diventano infatti punto di riferimento l'insegnante, il gruppo di amici e la sezione, dove il bambino abita, identifica e costruisce nel suo percorso spazi propri che sono per lui rassicuranti. Lavorare in classi eterogenee fa sì che si attivino relazioni di aiuto tra i bambini e favorisce i processi di imitazione. Nel gruppo eterogeneo le esperienze sono prevalentemente finalizzate allo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza.

Per rispondere in maniera più mirata alle esigenze dei singoli bambini la scelta pedagogica prevede l'insegnamento di competenze lasciando i bambini liberi di scegliere, predisponendo ambienti e materiali che favoriscano curiosità ed apprendimenti. Ciò permette al bambino di esprimersi secondo i propri interessi e competenza, favorendo lo sviluppo del senso di indipendenza e aumentando conseguentemente il livello di sicurezza e rispetto di sé e degli altri.

I bambini operano in un ambiente calmo, ordinato, dove ogni cosa trova un suo posto e una sua logica, dove ci sono regole fondamentali riguardanti l'ordine e il comportamento, ma per il resto i bambini sono liberi di scegliere l'attività che preferiscono e di dedicarsi per tutto il tempo che lo desiderano, scegliendo se lavorare da soli o con altri compagni.

“L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica.

Lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità...”

Diventa indubbiamente centrale il **ruolo dell'insegnante** che non si trova più ad impartire indicazioni sull'attività da eseguire pedissequamente, ma incoraggia il bambino a mettere alla prova nuove capacità, lo orienta verso l'occupazione più idonea a lui e lo esorta a rimettere in ordine il materiale. La letteratura pedagogica ci insegna che il bambino quando si sente rispettato e competente raggiunge un livello di benessere emotivo molto più alto rispetto al bambino che viene unicamente amato e coccolato ed è noto come la capacità di apprendere ed aprirsi a nuove esperienze sia direttamente proporzionale allo stato di benessere emotivo.

I bambini, che in questo modo si sentono capaci e indipendenti, acquisiscono un considerevole grado di autonomia, gettando le basi ad una vita autodisciplinata, senso di responsabilità e corrette abitudini al compito.

Ogni componente del *team* educativo riveste un ruolo insostituibile nella formazione e solo attraverso l'armonico comporsi dei ruoli la scuola può raggiungere i propri obiettivi: *“lo stile*

educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo “mondo”, di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all’evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.

La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all’intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un’appropriata regia pedagogica.

La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura. La costruzione di una comunità professionale ricca di relazioni, orientata all’innovazione e alla condivisione di conoscenze, è stimolata dalla funzione di leadership educativa della dirigenza e dalla presenza di forme di coordinamento pedagogico.”

Gli obiettivi che a tal proposito vengono perseguiti sono:

- formazione dell’uomo posto al centro in modo che ogni persona sia aiutata a diventare libera, autonoma e responsabile;
- scoperta e stupore del mondo attraverso il rispetto della natura e dell’ambiente.

DOCUMENTAZIONE

Durante questi anni la documentazione è diventata parte fondamentale all’interno della nostra scuola. Documentare permette di conoscere ciò che viene svolto all’interno della nostra scuola, di conoscere i progressi di ciascun bambino, del gruppo classe e di coinvolgere appieno le famiglie.

La nostra documentazione si esplica con:

Fotografie, video ed esposizione dei lavori, che sono strumenti che permettono di:

- documentare e raccontare la vita all’interno della scuola;
- evidenziare la continua evoluzione del singolo bambino e dell’intero gruppo;
- permettere ai bambini di rivedersi, riconoscersi e assumere consapevolezza delle proprie conquiste;
- condividere con le famiglie i momenti più significativi.

Avvisi, verbali delle riunioni, incontri formativi funzionali a permettere la partecipazione delle famiglie alle attività didattiche della scuola.

Dossier personale del bambino per evidenziare la continua evoluzione del singolo bambino.

Verrà osservato il percorso formativo e di apprendimento di ciascun bambino che verrà poi registrato nella stesura del profilo individuale (in due periodi dell’anno scolastico: gennaio- giugno), nel quale si evidenzieranno le potenzialità evolutive, le specificità individuali.

Tutto il percorso formativo dei bambini e i progressi compiuti saranno raccolti all’interno del fascicolo delle competenze.

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA NIDO E SEZIONE PRIMAVERA

*"I bambini sentono che la loro comunità si prende cura
di loro e, crescendo, restituiscono le attenzioni"*

Howard Gardner



PENSIERO PEDAGOGICO

*“Tutta l'educazione della prima infanzia deve essere informata
a questo principio: aiutare il naturale sviluppo del bambino”*

Maria Montessori - La scoperta del bambino

Il nido è pensato come un ambiente educativo coerente con i bisogni di bambini 0-3 anni, dagli angoli della nanna e della sperimentazione sensoriale per i più piccoli, agli ambienti strutturati per il gioco simbolico e con diverse proposte di sperimentazione per i più grandi. L'idea di un bambino competente, co-costruttore della realtà che lo circonda, con un ruolo attivo nella costruzione e nella acquisizione del sapere fa da sfondo alla quotidianità del nido.

“I bambini costruiscono la propria intelligenza.

*Gli adulti devono fornire loro le attività ed il contesto
e soprattutto devono essere in grado di ascoltare”*

Loris Malaguzzi

Le attività proposte ai bambini li conducono per mano a scoprire la vita ed il mondo che li circonda, aiutandoli a sviluppare se stessi in libertà e soprattutto con autonomia; ciò permette ai bambini di maturare fiducia nelle proprie capacità.

L'arredamento, i giochi e le attività sono a misura di bambino, tutto è selezionato con cura in base a ciò che è in grado di stimolarli ed incuriosirli.

Il bambino, infatti, è il protagonista attivo del processo educativo e non semplicemente il ricevente passivo dell'azione dell'educatrice.

L'ambiente quindi è strutturato in modo da permettere al bambino di vivere attivamente la propria crescita. Nello specifico:

- l'azione del bambino viene assecondata, non indirizzata; all'educatrice il compito di osservare come i bambini si muovono in determinati contesti, per attivare successivamente nuove proposte o modifiche nel percorso ipotizzato;
- l'ambiente consente un'azione diretta del bambino, che può liberamente decidere a quale attività dedicarsi;
- il gioco del bambino è scoperta, indagine, esplorazione. Ciò asseconda il suo bisogno di agire in prima persona sulla realtà, seguendo quelli che in quel momento sono i suoi interessi e le sue curiosità.

Per permettere ai bambini di fruire in modo autonomo di proposte sempre diverse e diversamente stimolanti, le sezioni sono state allestite in angoli, in cui i materiali messi a disposizione rispondono agli effettivi interessi dei bambini. Ecco perché gli angoli vengono spesso riprogettati e modificati: per allinearsi al gruppo classe che in quel dato momento indirizza in una piuttosto che in un'altra direzione.

Annualmente, al termine del periodo di ambientamento, le educatrici stendono un progetto educativo, individuando una serie di laboratori da proporre ai bambini, a seconda degli interessi e predisposizioni che essi stessi mostrano, per "dare spazio all'imprevisto e all'inatteso" (Paolo Peticari).

*"Inventare un progetto educativo dove
l'inizio del cammino può essere ovunque,
la direzione qualsiasi,
i passi disuguali,
le tappe arbitrarie,
l'arrivo imprevedibile,
ma dove, pertanto, tutto è coerente"*
Fabbri, Munari - Le strategie del sapere

FINALITÀ E OBIETTIVI

Nido e Sezione Primavera promuovono l'uguaglianza delle opportunità educative. Il bambino ha diritto ad essere ascoltato nei suoi bisogni e nei suoi desideri. Importante è il ruolo dell'educatore per garantire l'ascolto e l'osservazione di ciascun bambino per favorirne il benessere.

Risorsa fondamentale sono anche i momenti di scambio individuale e di piccolo gruppo con i genitori per sollecitare un confronto di pensieri e riflessioni, per individuare percorsi educativi condivisi, al fine di realizzare una vera compartecipazione nel processo di crescita dei bimbi.

Il nostro servizio 0 -3 si rivolge a bambine e bambini fino a tre anni e propone di:

- Offrire un sistema di opportunità educative e formative ai bambini insieme alle loro famiglie garantendo il diritto all'educazione nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa;
- Valorizzare le specificità e le potenzialità di ciascun bambino, sostenendo la formazione dell'identità e promovendone l'espressione e lo sviluppo in sintonia con la famiglia;
- Riconoscere i bambini come soggetti sociali portatori di diritti, competenti ed attivi, che apprendono e crescono in contesti di relazione;
- Accogliere e prestare particolare cura educativa a bambini con difficoltà sociali e evolutive;
- Rispondere in modo differenziato alle molteplici esigenze delle famiglie, offrire una "condivisione educativa e sociale", riconoscendo i loro diritti di informazione, partecipazione, formazione e co-costruzione dei saperi educativi;
- Rappresentare luoghi di elaborazione e diffusione di un'aggiornata cultura dell'infanzia anche attraverso interventi formativi mirati;

I bisogni dei bambini

Il nostro servizio 0 - 3 risponde ai bisogni fondamentali del bambino come persona in crescita riconoscendogli:

- Il bisogno di cura, inteso come necessità di accadimento fisico, cioè di cura nell’igiene personale, di alimentazione e di riposo;
- Il bisogno di sicurezza, inteso come protezione da pericoli, malattia e violenza;
- Il bisogno di affettività, inteso come bisogno di relazionarsi con l’adulto anche in maniera affettuosa;
- Il bisogno di autonomia, inteso come bisogno di fare da solo e di avere tempo per fare senza essere anticipato;
- Il bisogno di stima e di autorealizzazione, inteso come acquisire la stima di se stesso, accettare ed essere accettati;
- Il bisogno di sollecitazioni per lo sviluppo della competenza in attività, esplorazioni, percorsi di scoperta e di gioco, manipolazione, teatro, novità.

Finalità

La progettualità educativa e didattica, risponde, affianca e accompagna le esigenze, le risorse e le curiosità dei bambini. Per questo il nido si costituisce come:

- Un luogo di vita gradevole, accogliente e di confronto non solo per il bambino, ma anche per gli adulti (educatrici e genitori);
- Un luogo di relazione in rapporto alle esigenze specifiche delle diverse fasce d’età.
- L’ambiente è pertanto “terzo educatore”, in quanto frutto di attento studio e osservazione delle esigenze dei bambini.

Per questo vengono assicurati:

- spazi di riferimento stabili con un’educatrice e un piccolo gruppo con caratteristiche di continuità (relazione/appartenenza);
- momenti individualizzati (spazi per se);
- materiali rigorosamente selezionati, curati e differenziati in rapporto alle potenzialità d’uso.

Gli spazi interni sono caratterizzati da flessibilità e dinamicità in base alle esigenze del bambino (sistemi aperti e modificabili), nonché da accessibilità, in grado di sollecitare la curiosità esplorativa, l’auto-organizzazione e la progettualità.

Gli spazi esterni assicurano:

- giochi di movimento;
- soddisfazioni di motivazione esplorative e manipolative.

A garanzia di quanto sopra il gruppo educativo mira a sviluppare ed esplicitare all'utenza competenze relativamente a:

- metodologia di osservazione;
- connotazione pedagogica dei momenti di cura come spazio privilegiato di relazioni individualizzate e formanti;
- tempi e spazi per la metodologia del lavoro educativo (progettazione, formazione, documentazione, verifica, valutazione);
- le modalità di relazione con le famiglie, intese come punto d'incontro e di costruzione della storia di crescita del bambino e per l'arricchimento delle competenze genitoriali;
- collaborazione con diversi servizi territoriali (Ambito territoriale, Comune, ...);
- lavoro in rete con le realtà educative del territorio (biblioteca, parrocchia, oratorio,..)
- continuità con la scuola dell'infanzia;

Obiettivi trasversali

Per obiettivi trasversali intendiamo gli obiettivi di sviluppo che sostengono la costruzione dell'identità del bambino nella sua globalità. Pertanto le attività e gli interventi proposti all'interno dei nostri servizi sono finalizzate a promuovere e far acquistare al bambino la capacità di diventare:

- autonomo rispetto:
 - alla comprensione del contesto in cui si trova e progressivamente;
 - alle sue regole;
 - alla cura di sé;
 - alla socialità;
 - al conoscere.
- motivato a conoscere se stesso, il mondo e gli altri;
- curioso del mondo, di sé e degli altri;
- impegnato con se stesso e con gli altri;
- costruttivo con i materiali e le relazioni.

Per obiettivi specifici si intendono invece quelli che riferiscono a determinate aree di sviluppo di ogni bambino:

- sviluppo motorio globale;
- sviluppo motorio fine;
- sviluppo del linguaggio;
- sviluppo socio-emotivo;
- sviluppo dell'autonomia.

All'interno dei servizi ogni sezione individuerà e descriverà nella propria programmazione i percorsi educativi che intende offrire ai bambini al fine di perseguire il conseguimento degli obiettivi specifici in termini di competenze ed abilità che ne testimonieranno lo sviluppo.

Gli obiettivi specifici possono essere raggiunti in tempi diversi lungo il corso dell'anno ed in base alle esperienze che il bambino compie.

AMBIENTAMENTO

L'ambientamento è la prima e la più importante fase della vita al Nido e alla Sezione Primavera. È un momento molto delicato, ricco di novità ed emozioni in quanto costituisce un processo di passaggi da una situazione conosciuta, quella familiare, ad un contesto sicuramente nuovo, ma organizzato appositamente per essere accogliente e per rispettare i modi e i tempi di ciascun bambino e della sua famiglia. Educatrici e genitori hanno modo di conoscersi, incontrarsi e confrontarsi in più momenti, sia prima dell'inizio della frequenza, sia subito dopo:

- Riunione per i nuovi iscritti;
- Colloquio di pre-ambientamento e compilazione di questionario conoscitivo;
- Colloquio con le educatrici, che si rendono disponibili ad incontrare i genitori che abbiano il desiderio di confrontarsi con loro.

Il bambino si abitua gradualmente al nuovo ambiente. Lo conosce poco a poco, scoprendo gli spazi disponibili e gli oggetti che, dapprima sconosciuti, diventano via via familiari. Impara ad accettare persone nuove e sperimenta la separazione dalla persona di riferimento con le fatiche che naturalmente questo comporta. Prima della frequenza al nido, gli educatori incontreranno i genitori inizialmente in un'assemblea per spiegare metodi e strategie dell'ambientamento e poi in colloqui individuali per permettere ai genitori di informare gli educatori sulle consuetudini del bambino.

L'ambientamento e la separazione avvengono in modo tale da alterare il meno possibile le abitudini e le sensazioni del bambino. Per questo i piccoli saranno accolti dall'educatrice di riferimento con un familiare. Nei primi giorni l'educatrice starà vicina a loro per osservarne le abitudini, le ritualità, le modalità di interazione. All'inizio resteranno insieme nel servizio per una -due ore al massimo. Con il passare dei giorni si chiederà al familiare di allontanarsi dapprima per pochi istanti, poi si allungherà il tempo di permanenza del bambino e si restringerà quello del familiare fino a giungere alla frequenza del bambino da solo. È importante rilevare che non esiste una tempistica uniformata: ogni bambino è unico e poiché tale a ciascuno sarà dedicato il tempo necessario per una buona riuscita dell'ambientamento.

TEMPI

LA GIORNATA

La giornata al nido è scandita con attenzione per soddisfare i bisogni dei bambini, con un organizzazione della giornata che segue un ritmo che si ripete quotidianamente, scandito da quei momenti che, oltre a soddisfare i bisogni primari dei bambini consentono loro di instaurare relazioni significative adulto - bambino. La ripetitività permette di sviluppare la memoria e la capacità di prevedere quello che accadrà e quindi contenere le ansie e rendere i bambini più sicuri.

La giornata tipo al Nido dei Tigli si sviluppa come segue:

ACCOGLIENZA: è un momento importante in cui l'educatrice, dopo l'arrivo del bambino, crea le condizioni ideali affinché possa salutare con tranquillità il genitore e dedicarsi serenamente al gioco;

MERENDA: la merenda del mattino, un momento di cura e condivisione;

PROPOSTA EDUCATIVA: allestimento dello spazio-gioco e organizzazione di attività ludiche coinvolgenti e arricchenti;

SONNO (piccoli Nido): per chi ha necessità di un riposo mattutino. Adagiati su grandi materassi ogni bambino, rispettando il proprio ritmo e le proprie abitudini (ciuccio, coperta, orsetto ...) prende sonno con la vicinanza dell'educatrice;

PREPARAZIONE AL PRANZO: momento dedicato al cambio e all'igiene;

PRANZO;

GIOCO LIBERO;

USCITA PART-TIME;

SONNO POMERIDIANO: rispettando il ritmo e le abitudini di ciascuno (ciuccio, coperta, orsetto ...), con la vicinanza dell'educatrice;

MERENDA per gli iscritti al post scuola di nido e sezione Primavera;

USCITA POMERIDIANA secondo la fascia di frequenza prescelta.

CALENDARIO SCOLASTICO

Il Nido dei Tigli e la Sezione Primavera sono aperti dal 1° lunedì di settembre all'ultimo venerdì di luglio dell'anno successivo.

GRUPPI

Per garantire stimoli e percorsi adeguati a ciascun bambino, è stato deciso di lavorare su gruppi omogenei per fascia d'età.

LATTANTI: dai 3 mesi ai 15 mesi circa;

DIVEZZI: dai 15 ai 24 mesi.

Tale divisione non è rigida, bensì, con il passare del tempo e con il crescere dei bambini si andrà, durante l'anno educativo, a creare una situazione di "classe aperta" dove i bambini dei lattanti parteciperanno a molteplici attività giocate dai divezzi in modo tale da poter fornire sempre più stimoli adatti all'età.

Discorso a parte per la Sezione Primavera, che accoglie bambini che compiono i 2 anni entro il 31 dicembre dell'anno educativo di riferimento.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione è lo strumento più efficace per raccontare la vita al nido, per restituire ai protagonisti la memoria del percorso, fissando i momenti particolari, consentendo di ripercorrere il processo di apprendimento e, pertanto, sostenendo i bambini ma anche le educatrici nella costruzione della loro identità collettiva e individuale. Per un bambino rivivere le esperienze fatte significa accrescere la propria capacità mnemonica e, al contempo, sviluppare le capacità di categorizzazione e concettualizzazione, aumentando la propria autostima e rafforzando il senso di appartenenza al gruppo che, insieme a lui, ha vissuto l'esperienza oggetto di attenzione. Non solo, la documentazione permette alle famiglie di condividere i momenti più significativi della vita al nido.

Gli strumenti utilizzati per la documentazione al nido sono:

- La *diaria giornaliera*: ogni bambino ha la propria diaria online, nella quale vengono appuntati giorno per giorno i momenti di routine (spuntino, pranzo, cambio e merenda). Questo strumento permette ai genitori di avere le informazioni principali del bimbo al nido.
- La *scheda di osservazione*: periodicamente l'educatrice compilerà per ogni bambino una scheda che permetterà di osservare la crescita del bimbo stesso in tutti i suoi aspetti.
- Foto e/o video delle attività più significative, visibili periodicamente sulla Classroom della piattaforma G. Workspace.

PERCORSI EDUCATIVI

Di seguito una breve illustrazione delle proposte educative.

CESTINO DEI TESORI E GIOCO EURISTICO

Il cestino dei tesori ospita una ricca e preziosa raccolta di materiali semplici e oggetti manufatti di tipologia e provenienza diversa riconducibili alla realtà quotidiana che circonda i bambini, all'ambiente naturale e al "mondo" artificiale/derivato.

Per i più grandi (dai 18 mesi in su) lo stesso materiale, in quantità maggiore, può essere utilizzato in modo più creativo.

Queste proposte offrono la possibilità di molteplici esperienze che stimolano i cinque sensi e sono una continua fonte d'interesse e attrattiva poiché sono costantemente rinnovate nei loro componenti.

TRAVASI

Giocando ai travasi i bambini allenano la motricità fine, ovvero la competenza relativa ai movimenti della mano e del polso.

GIOCO GRAFICO-PITTORICO

Attraverso l'attività grafico-pittorica il bambino lascia traccia di sé con diversi materiali, prendendo coscienza del proprio corpo e della realtà che lo circonda.

GIOCHI TATTILI E DI INFILO

Attraverso la predisposizione di scatole, pannelli a muro e a pavimento o con l'utilizzo creativo di materiali, i bambini sono stimolati ad esplorare la realtà che li circonda utilizzando il tatto e allenando la motricità fine.

MANIPOLAZIONE

La manipolazione di sostanze, materiali, oggetti o elementi o elementi naturali aiuta il bambino a sviluppare la manualità, la conoscenza della realtà concreta e le sue possibilità di trasformazioni.

GIOCO MOTORIO

L'attività motoria permette al bambino di conoscere gradualmente il proprio corpo sviluppando le capacità motorie di base (gattonare, camminare, correre, saltare, scendere, salire, arrampicarsi,

stare in equilibrio, ecc..) Abilità che si affinano anche all'aperto, dove i dislivelli naturali mettono alla prova i bambini e li portano ad elaborare strategie per affrontarli.

LETTURA

I libri racchiudono innumerevoli possibilità: i bambini li prendono e li sfogliano da soli o in compagnia e amano ascoltare storie. Questi così divengono veicoli di fantasia e creatività, stimolano il linguaggio e l'attenzione, rafforzano il legame con l'adulto e allo stesso tempo la condivisione con il gruppo.

IL "FUORI"

Per i bambini stare all'aperto è una condizione naturale, oltre che un piacere. Attraverso l'esplorazione dell'ambiente, il gioco spontaneo, il movimento, l'utilizzo dei sensi, il contatto diretto con gli elementi della natura, i bambini imparano a interrogare e conoscere la realtà che li circonda e a percepire sé stessi in relazione al mondo e agli altri.

GIOCO SIMBOLICO

L'acquisizione della capacità di rappresentare mentalmente oggetti, situazioni, indipendentemente della loro presenza è un'importante tappa del processo evolutivo.

I bambini giocano al far finta, imitando azioni alle quali hanno assistito creandosi così situazioni immaginarie che gli permettono di superare i limiti delle sue possibilità di azione concreta e reale.

PROGETTI ESTERNI

Ogni anno vengono pensati e progettati ulteriori interventi di specialisti esterni per l'arricchimento della proposta formativa, come per esempio la pet-therapy, laboratori di lettura e arte ed esplorazioni in natura.